

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 489.121 - 489.122
PUBBLICITÀ - am. colonnina - Concorrenza
Chiesa L. 150 - Donatelli L. 200 - Bizzini
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banca L. 100 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anni	Sem	Trim
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	1.250	1.083
RINASCITA	1.400	700	500
VIR NUOVA	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795



"PER IL MAGGIORE SVILUPPO DEL MOVIMENTO OPERAIO E PROGRESSISTA INTERNAZIONALE,"

Fraterne e calorose accoglienze a Tito giunto ieri a Mosca in visita ufficiale

Rispondendo al saluto di Vorosilov, il capo dello Stato jugoslavo riafferma il legame ideale della comune lotta contro il fascismo e per il socialismo, e la grande forza della direzione collettiva - Il primo colloquio al Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 2. — Per le larghe strade di Mosca imbandite da allegre e pacifiche radure di vento e percosse dal primo sole estivo, alcune centinaia di migliaia di moscoviti hanno accolto oggi il maresciallo Tito, che giungeva a Mosca per suggellare la ritrovata amicizia fra l'U.R.S.S. e la Jugoslavia. È stato un saluto caldo e simpatico, eccitante e simbolico preludio per questa importante visita, con cui si inizia una fase certamente nuova dei rapporti fra i due paesi.

Tutta la giornata ha avuto qualcosa di solenne, Mosca era bella di tutte le tinte che essa ritrova quando avanza

gio, abbronzato e giovanile. Lo accompagnavano la moglie, Karđelj, Popovic, gli altri membri della delegazione al seguito. Il presidente jugoslavo ha stretto la mano a tutti i dirigenti sovietici, e poi è scomparso alla nostra vista, al di là della folla di personalità e della compagnia d'onore.

Dopo gli onori nazionali, la sfila della compagnia d'onore, gli applausi, i mazzi di fiori consegnati agli ospiti da un gruppo di pionieri delle scuole, Tito e Vorosilov sono usciti insieme.

Questa cerimonia dell'arrivo è ormai per noi abbastanza familiare, tanto di frequente ci capita di assistervi. Oggi vi si aggiungeva un rafforzamento delle relazioni d'amicizia fra U.R.S.S. e Jugoslavia. Questa amicizia comune noi la concepiamo saldamente un fatto, uno dei fattori più importanti di pacifica coesistenza per tutti i popoli, di lotta per il rafforzamento della pace in tutto il mondo.

In fine, Vorosilov si è detto convinto che il viaggio di Tito sarà «un nuovo grande contributo» per il rafforzamento della amicizia socialista, e per i rapporti ancor più larghi in tutti i campi e per una cooperazione ancor più attiva per la soluzione di tutti i problemi internazionali.

Molto apprezzato è stato il discorso che Tito ha pronunciato subito dopo. Egli ha detto che i jugoslavi avevano sempre ammirato alla U.R.S.S. ogni successo nella costruzione del socialismo. «Noi abbiamo gioito per ogni vostra vittoria e abbiamo sofferto per ogni vostra difficoltà ed ogni ostacolo incontrato sul vostro grande cammino». Tito ha pure ricordato le vittorie che i due popoli avevano perduto nella lotta comune, gli sforzi compiuti per riparare le loro rovine. Dure e difficili sono state le strade che i due popoli, uniti nella difesa comune, hanno dovuto seguire lungo tutta la loro storia. Tito ha affermato che «la lotta comune dei nostri popoli, a partire dal 1941 sino alla fine della guerra,

secondo la mia profonda convinzione, garanzia che mai più nulla di simile si produrrà fra paesi che costruiscono la loro pace in base ai principi dei grandi pensatori Marx, Engels, Lenin».

Il nuovo corso degli avvenimenti — ha aggiunto Tito — sarà non solo un grande contributo alla distensione, ma anche un incoraggiamento per il movimento operaio e progressista internazionale. Scopo del viaggio è quello di procedere ad un esame, oltre tutto, dei rapporti fra Mosca e Belgrado, anche di importanti questioni internazionali.

«Sono convinto — ha concluso Tito — che questa visita contribuirà ancor più alla fiducia fra U.R.S.S. e Jugoslavia, ma pure a rafforzare la fiducia su scala internazionale. In questo modo, la nostra visita rappresenta un allargamento delle prospettive

di pacifica coesistenza fra gli Stati ed i popoli del mondo». Quindi Tito, che aveva sempre parlato in russo ha gridato: «Evviva la grande Unione Sovietica! Viva l'amicizia dei popoli dell'Unione Sovietica e di Jugoslavia!».

Fin da questa sera i dirigenti jugoslavi hanno cominciato le prime visite ufficiali. Alle sette essi erano giunti al Cremlino. Vorosilov li aspettava nella sala al terzo piano del palazzo, occupata dal Presidium del Soviet supremo, dove è solito ricevere tutti i suoi ospiti. Col presidente dell'U.R.S.S. c'era anche Sceliov. Tutti hanno preso posto attorno ad una tavola quadrata. Tito sedeva alla destra di Vorosilov. Gli jugoslavi sono usciti mezzo

Mollet chiede il voto di fiducia

PARIGI, 2. — (A. P.) - Guy Mollet ha posto questa notte la questione di fiducia sulla politica governativa in Algeria, Marocco e Tunisia. Un solo ordine del giorno contro tre previsti.

Tale decisione è uscita stanotte da una riunione dibattuta del gruppo parlamentare SFIO. I socialisti più coerenti hanno fatto rilevare a Guy Mollet che presentando tre ordini del giorno distinti uno per ognuno dei problemi dell'Africa del Nord si faceva il gioco della reazione. Questa infatti aveva in programma di votare contro la politica governativa condotta dal ministro Savary a Marocco e Tunisia, di condannare la politica estera di Pineau e dare un voto massiccio alla politica algerina di Lacoste. In questo modo Guy Mollet si sarebbe trovato con una crisi in mano, senza nemmeno accorgersene.

I socialisti, più sventando questa manovra, non possono ormai più nascondere che anche nel loro partito esistono due correnti opposte in un'instabile contrapposizione. La prova è fornita dallo stesso Lacoste che, intervenendo stamattina, ha dato la misura al suo razionalismo dei discorsi condannando ogni libertà concessa al Marocco e alla Tunisia.

- Cappello spiaggia in truciolo fantasia L. 100
- Fantino ragazzo in truciolo profilato in cuoio » 175
- Slips ragazzo in rasatello anni 6-14 » 300 in più
- Slips bebè in zephir fantasia » 225
- Pantalone lungo bebè » 790
- Pantalone pescatore bebè in zephir fantasia » 850
- Pantalone corto ragazzo in rasatello anni 6-14 » 690
- Maglietta e collo m/m interlock I/V mis. » 125 in più
- Pagliaccetto prendisole bambina in zephir fantasia cm. 60-85 » 890
- Fastissimo assortimento in confezioni esile per bambini e femminucce di tutte le età

DURO VERDETTO PER GLI AMANTI FOLLI DI BLOIS

Lavori forzati a vita per Denise Algarron condannato a venti anni

"Chiedo perdono a tutti, dice l'imputata affranta ascoltando la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 2. — La Corte condanna Denise Labbé, colpevole di omicidio nella persona della figlia Cristina, ai lavori forzati a vita. Condanna inoltre Jacques Algarron, colpevole di istigazione al delitto, a venti anni della stessa pena.

Sono le dieci di sera. Sono passate circa quattro ore da quando la Corte s'è ritirata. Quattro ore durante le quali i due imputati si saranno rivolti le più terribili domande. E finalmente il presidente è entrato in aula e ha letto il dispositivo della sentenza. Le pene durissime, tuttavia, sono quasi accolte dal pubblico come un sollievo. Si temeva la ghigliottina per Denise Labbé. Niente ghigliottina, ma qualcosa di ugualmente spaventoso: la morte lenta nella pena. Denise, marmorea, ha finito i suoi discorsi con un grido di accidia sulla panca. Non ha la forza di reagire. E' vinta. Algarron ha un tremito che gli agita le labbra, come se volesse dire qualcosa. Ma tace.

Da fondo della sala, un urlo: «Denise! Denise!». E' un'alica della ragazza, venuta a testimoniare e rimasta sino a stasera ad assistere la compagnia di tante ore.

L'udienza di oggi è stata occupata dalle arringhe dei difensori, Floriot e Garçon.



I due amanti folli: Denise Labbé e Jacques Algarron

Nel pomeriggio, abbiamo ascoltato la replica di Denise. Una voce umana, un vero sforzo di approfondire il problema psicologico. Ma Floriot e Garçon speravano veramente di mutare le sorti già disegnate dietro la fronte impenetrabile dei giurati? Questi uomini semplici, scelti con il sottogetto per un compito così grave, avrebbero potuto forse mitigare il loro giudizio se colpiti nel cuore. Ma questo processo non permetteva niente di simile. Questo processo chiedeva ragione alla ragione. E Garçon ha ragionato sino in fondo. E forse anche Denise, angosciata, gli occhi fissi nel vuoto, non riuscì a capirlo.

Garçon, alto, la testa bianca, ha solo le mani agitate. «Pensate — dice — alla proposizione esistente tra la nascita, la giovinezza e la vita di Denise Labbé e il suo gesto veramente inumano. C'è un abisso insuperabile».

S. ritorna alle origini.

La requisitoria

Il «ponte» è Algarron. Garçon si volge all'imputata che ha perduto la calma dei giorni scorsi e agita le mani e sbatte le ciglia come colpito da una luce troppo forte. «Da dove viene questo spirito confuso che si chiama Algarron? Questo spirito confuso, dalle idee fumose, dalle teorie pseudofilosofiche di cui tanto si è detto, viene da una letteratura che per voler essere originale va controcorrente con la morale e il buon senso di una letteratura che dovrebbe restare nel cerchio

degli esteti che l'hanno creata, letteratura malsana, pericolosa e, per di più, mal digerita da Jacques Algarron. Non stupiamoci allora che chi semina grano guasto non può che avere raccolti come questo».

Floriot replica ancora, stancamente, adesso. E' buio e le luci della sala sono troppo fioche per sollevare l'atmosfera opprimente. Alle 20.45 la Corte si alza. Il presidente, solenne, chiede: «Imputati, avete qualcosa da aggiungere?». E' come un'interrogazione prima dell'ordine di condanna. Un brivido passa in tutte le schiene.

DENISE: Chiedo perdono a tutti.

ALGARRON: Avrò fatto del male a Denise Labbé, ma non le ho mai chiesto di uccidere la sua bambina. Lo giuro.

Algarron, molto probabilmente, ricorrerà in cassazione.

MARCEL RAMEAU

Estrazioni del Lotto

Bari	72	60	55	74	75
Cagliari	28	45	1	21	8
Firenze	5	86	47	16	84
Genova	30	88	80	19	10
Milano	78	28	87	63	73
Napoli	71	80	2	83	85
Palermo	65	13	52	22	88
Roma	60	55	76	84	32
Torino	73	81	30	10	16
Venezia	51	36	84	33	73

ANNUNCI SANITARI

Studio medico **ESQUILINO** Dottor **ALFREDO STROM**
Venezia Cure dermatologiche
DISFUNZIONI SESSUALI VENE VARICOSE
di ogni ordine VENERE - PELLE
LABORATORIO ANALISI MICROSANGUE
Dott. Dr. P. Calabrese Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-53 n. 21712

Dr. SCARLATA
SPECIALISTA VENERE - PELLE
LE - DISFUNZIONI SESSUALI
AFFEZIONI VARICOSE
Via Firenze, 43 - Tel. 484.708
Orario: 12-13; 15-20; Fest. 9-12
Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/193071

Dott. STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura scienziata delle
VENE VARICOSE
VENERE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 324.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-1

IN SEGUITO A TUMULTI FRA I SENATORI

La polizia irrompe nel Parlamento a Tokio

TOKIO, 2. — Circa mezzo migliaio di poliziotti sono penetrati nel palazzo del parlamento allo scopo di porre fine a violenti tumulti scoppiati al Senato. Negli scontri, che non hanno precedenti nella storia parlamentare giapponese, come non ha precedenti un intervento così massiccio della forza pubblica nelle solenni aule del corpo legislativo. Una dozzina di quest'ultimi sono rimasti feriti e hanno dovuto ricorrere ai loro medici.

I poliziotti erano stati richiamati sul posto dal presidente del Senato Tsuruchi Matsuno. Essi recavano in testa elmetti d'acciaio ma non erano armati. Il tumulto è sorto allorché l'opposizione

socialista ha deciso di svolgere una tattica ostruzionistica contro i lavori della camera ed ha assediato la tribuna degli oratori e del presidente, fraccassando i microfoni.

La chiusura dell'attuale sessione è prevista per domenica ed i socialisti intendono impedire alla maggioranza conservatrice di votare le leggi sull'educazione e sul riarmo.

Sin dall'inizio della sessione, essi avevano cominciato a parlare con la massima lentezza, facendo trascorrere diversi secondi tra una parola e l'altra ed interrompendosi continuamente. Essi sono passati poi ad azioni più energiche, diverse volte nel mese di maggio l'osservatorio ha captato forti «segnali radio» provenienti dal parlamento. I segnali erano durati parecchie ore, ed hanno dato rumori simili a quelli delle scariche radiofoniche causate da temporali sulla terra.

Ciò sta a indicare, secondo i competenti, l'esistenza di tempeste venesiane simili a quelle terrestri. Veneri è stato spesso definito il pianeta gemello della Terra, sia perché si avvicini alle sue dimensioni sia perché della famiglia planetaria solare. Il membro più vicino alla Terra

«Raid» aereo intercontinentale
SAN FRANCISCO, 2. — Peter Gluckmann, il «giocattolo volante» è partito oggi a bordo del suo piccolo monomotore da 240 HP per l'annunciato RAID aereo di oltre tremila chilometri attraverso l'Europa, l'Africa e l'America del sud.

BREVI DA TUTTO IL MONDO

L'U. R. S. S. e l'Etiopia si scambiano ambasciatori

MOSCA, 2. — Allo scopo di rafforzare le relazioni amichevoli esistenti fra l'U.R.S.S. e l'Etiopia, i due governi hanno deciso di trasformare in ambasciate le loro missioni diplomatiche a Mosca e ad Addis Abeba.

Un viaggio di Hammar-skjöld nel mondo socialista

NEW YORK, 2. — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjöld, inizierà il 24 giugno prossimo un viaggio nei paesi del mondo socialista cominciando da Mosca, dove si incontrerà con il primo ministro Bulganin e con Krusciov e con Sceliov per discutere il mantenimento della pace nel mondo.

E' stato precisato nei circoli delle Nazioni Unite, che Hammarskjöld compirà il viaggio

nella sua qualità di segretario generale delle Nazioni Unite e che dopo Mosca egli si recerà a Varsavia, Praga, Budapest e forse anche Bucarest e Sofia.

Hammarskjöld è assai fiducioso che il suo viaggio di settimana contribuirà, in modo diretto ed indiretto, alla distensione mondiale ed alla riduzione dei pericoli che scaturiscono dalla guerra fredda.

E' stato altresì confermato dall'U.N.S.S. che prima della fine dell'anno corrente Hammarskjöld intende visitare l'Italia, la Jugoslavia, l'Austria e, forse, anche compiere un viaggio nell'America latina.

Il pianeta Veneri «parla»

COLUMBUS (Ohio) USA, 2. — Il pianeta Veneri, distante più di 42 milioni di chilometri dalla Terra, è stato «avvolto» per la prima volta.

Il dott. F. Kraus, direttore del radiotelescopio della Università dell'Ohio, ha dichiarato